

Matteo Bartoli

(Albona, 22 settembre 1873 – Torino, 23 gennaio 1946)

Ubicazione sepoltura: Cimitero Monumentale,
terza ampliamento, Arcate 56, loculo perpetuo,
sotterraneo di testa, fila 6.



Una vita in pillole

- Matteo Bartoli è noto per essere uno dei più importanti studiosi di **linguistica** in Italia. Ottiene la cattedra di Storia Comparata delle Lingue Classiche e Neolatine presso l'Università di Torino il 17 ottobre del 1906.
- Bartoli si inserisce nel dibattito internazionale sulla linguistica, cercando di fornire il suo personale contributo alla **linguistica spaziale** che studia la distribuzione geografica dei fenomeni linguistici. Trasferitosi a Torino nel 1908, prima di ottenere la cattedra era già famoso per i suoi **studi sul dalmatico** e per le sue innovative **teorie linguistiche**.
- Bartoli trascorre un periodo a Vienna, dove ha l'occasione di conoscere due tra i più grandi filologi dell'epoca, ovvero **Wilhelm Meyer-Lübke** e **Adolfo Mussafia**; all'Istituto per gli Studi Superiori di Firenze conosce due luminari del settore, **Ernesto Giacomo Parodi** e **Pio Raina**, mentre a Parigi ha contatti con il celebre filologo **Gaston Paris**.

- Convinto che i metodi dell'epoca in campo linguistico fossero superati, Bartoli immagina un nuovo approccio alla linguistica romanza, così da fornire **metodologie originali alla geografia linguistica**. La definizione di **norme areali**, capaci di spiegare il rapporto cronologico fra due o più fasi linguistiche, diviene dunque il suo obiettivo principale. Non solo: per Bartoli le norme spaziali sono fondamentali per leggere correttamente gli **atlanti linguistici**.
- Bartoli analizza la diffusione delle innovazioni romanze a partire dal loro centro di irradiazione linguistica, cioè Roma, fino alle province più lontane dell'Impero; con la "**neolinguistica**", egli delinea un metodo storico-comparativo per lo studio dell'evoluzione delle lingue romanze dal latino, cercando di individuare le origini e le cause dei loro mutamenti.
- La sua impresa maggiore è l'ideazione dell'**Atlante Linguistico Italiano**, la cui nascita conosce numerosi ostacoli superati poi grazie alla **Società filologica friulana** e all'intenso lavoro del linguista **Giuseppe Vidossi** e del fonetista **Ugo Pellis**, suoi stretti collaboratori.
- Sfortunatamente lo scoppio della **Seconda guerra mondiale** interrompe i lavori, ripresi solo dopo la morte di Bartoli ad opera dei suoi studenti e colleghi più cari, desiderosi di perpetuare in tal modo la memoria dell'amato professore (ancora oggi, presso l'Università di Torino, nella sede di **Palazzo Nuovo**, è presente l'istituto dell'Atlante Linguistico Italiano).